

# TRASPORTI E POLEMICHE

**IL CASO** Adesione quasi al 100% alla serrata contro i tagli

## Sciopero, città in tilt «Hanno ignorato le fasce di garanzia»

*Un gruppo di lavoratori blocca i bus nei depositi  
La rabbia di Comune e Gtt: «Un atto gravissimo»*



→ Per tutte le sigle sindacali, le ventiquattro ore di sciopero sono state un successo, con l'adesione praticamente totale degli autisti dei mezzi pubblici per protestare contro il taglio delle corse e le riduzioni salariali a fronte di un maggior numero di ore lavorate. La mobilitazione, infatti, è andata al di là delle più rosee aspettative, iniziando a bloccare la città a partire dalle sei del mattino e anche durante le fasce protette.

Tutto è cominciato, ieri mattina, al deposito Gerbido del Gtt, dove un centinaio di lavoratori si è opposto all'uscita dei mezzi per l'orario di servizio garantito. «Non poteva essere altrimenti» spiega Leonardo Locci, dell'Unione sindacale di base, sotto al Comune di Torino insieme ad una delegazione di lavoratori

per incontrare l'assessore Lubatti. «Se Gtt non farà un passo indietro sulla disdetta degli accordi sindacali che ha firmato, che riguardano appunto salari e orari di lavoro, le proteste continueranno». L'azienda dei trasporti, invece, si limita a denunciare il fatto che «alcuni dipendenti non hanno rispettato la fascia di garanzia previste dalla legge e, all'inizio del servizio, alcuni bus e tram sono partiti in ritardo creando un grave disagio ai cittadini che si servono del sistema di mobilità di trasporto pubblico dell'area metropolitana». Secondo Gtt si è trattato di una «gestione anomala dello sciopero e di un gravissimo inadempimento che non rispetta le prescrizioni di legge, e danneggia la libertà di spostamento dei cittadini».

Che cosa ne pensino gli utenti è facile da immaginare. Noemi, ad esempio, ha pazientato per trenta minuti prima di vedere arrivare un autobus della linea 74. «Sapevo dello sciopero e condividevo le motivazioni anche se il disagio è stato sicuramente forte. Gli abbonamenti sono aumentati ma il servizio non è migliorato di una virgola». Dello stesso parere anche Angela. «Utilizzo poco il bus. Abito fuori Torino e raramente vengo in centro. Oggi però avevo una pratica da sbrigare e non potevo fare diversamente. Devo dire che queste attese possono rivelarsi drammatiche per chi deve andare a lavorare e non ha una macchina». In tanti anche coloro che non erano a conoscenza dello sciopero. Tra questi Giuseppina in at-

sa del 2 in corso Trapani. «Spero solo che arrivi un pulman altrimenti qui si fa notte». Le fa eco Maria Rosa. «Da una parte capisco chi sciopera ma dall'altra mi metto nei panni di chi usa sempre il bus. Il costo della benzina è così alto che oggi come oggi utilizzare il bus diventa indispensabile. Un salvagente per chi fatica ad arrivare alla fine del mese».

Tanta attesa anche per i mezzi diretti in centro. Traffico e bus strapieni in corso Agnelli e corso Unione Sovietica. Periferia Nord dimenticata. «Ho aspettato il 10 per un'ora» chiosa Luigi. «È una vergogna ma tanto le istituzioni fanno sempre quello che vogliono». E il tutto, quasi per beffa, nel corso della settimana europea della mobilità sostenibile.

**Enrico Romanetto  
Philippe Versienti**

“

**NOEMI**



*Gli abbonamenti sono aumentati ma il servizio non è migliorato*

**ANGELA**



*Queste attese possono rivelarsi drammatiche per chi deve andare a lavorare*

**GIUSEPPINA**



*Spero soltanto che arrivi un pulman altrimenti qui si fa notte*

**MARIA ROSA**



*La benzina è così alta che utilizzare il bus diventa indispensabile*

**TUTTI FERMI**

*Tutto è cominciato, ieri mattina, al deposito Gerbido del Gtt, dove un centinaio di lavoratori si è opposto all'uscita dei mezzi per l'orario di servizio garantito. «Non poteva essere altrimenti» spiega Leonardo Locci, dell'Unione sindacale di base, sotto al Comune di Torino insieme ad una delegazione di lavoratori per incontrare l'assessore Lubatti. «Se Gtt non farà un passo indietro sulla disdetta degli accordi sindacali che ha firmato, che riguardano appunto salari e orari di lavoro, le proteste continueranno»*

